

# Bancari esodati, scoppia la grana Niente fondi per 240 dipendenti

La disdetta da parte di Abi del contratto nazionale dei bancari, rischia di produrre conseguenze serie per i lavoratori più deboli del settore, anche in provincia di Varese.

Secondo i dati forniti dal sindacato di categoria Fiba Cisl dei Laghi, sul nostro territorio ci sono ben 240 lavoratori bancari, cosiddetti "esodati", che stanno cercando faticosamente di raggiungere l'età pensionabile, a fronte di un totale costituito da una platea di circa 3300 occupati.

«La situazione di questa categoria di lavoratori è grave - commenta Alberto Broggi, segretario della Fiba Cisl dei Laghi - è vero che da un lato anche con la disdetta del contratto nazionale

gli aumenti di stipendio previsti vanno a compimento, mentre non è così purtroppo per i fondi destinati agli "esodati"».

In base al contratto nazionale, una quota di stipendi dei bancari viene destinato ad un fondo di categoria destinato a questi lavoratori, senza nessun aggravio per i conti dello Stato. Una sorta di solidarietà interna che rischia di venire meno con la disdetta del contratto nazionale. Un problema urgente, da risolvere in breve tempo. «La legge Fornero esaurirà i suoi effetti ad ottobre di quest'anno ed i lavoratori potranno contare soltanto su questo fondo interno destinato però anch'esso a venire meno per la decisione del-

l'Abi» spiega Broggi. Questa è la regola generale; il meccanismo dei fondi di solidarietà interni è salvo se ciò è previsto nel contratto che poi ogni banca stipula con i propri dipendenti. «Se ci sono delle clausole di salvaguardia specifiche i fondi restano e possono essere applicati - prosegue il segretario - in caso contrario viene messa in discussione tutta l'impalcatura del contratto ed il costo di questi lavoratori finisce nel grande calderone Inps».

La prima vera urgenza provocata dalla decisione di Abi è questa. «Per discutere del rinnovo del contratto abbiamo tempo dieci mesi mentre per affrontare questo grave problema abbia-

mo pochissimo tempo» afferma il segretario della Fiba. Il problema dei lavoratori bancari in esodo riguarda da vicino anche i giovani. «Le tante fuoriuscite di dipendenti erano compensate da entrate di nuovi lavoratori o dalla loro stabilizzazione; anche questo meccanismo è destinato purtroppo ad arrestarsi» osserva Broggi.

Un altro duro colpo al mito del posto fisso in banca. «Direi che è in atto un attacco al salario fisso perché le banche, oltre a demansionare lo sportello a favore di mansioni commerciali, stanno cercando di aumentare la parte variabile dello stipendio a scapito della parte fissa» conclude l'esponente della Fiba Cisl dei Laghi ■ **Matteo Fontana**



L'Abi disdice il contratto: a rischio il fondo per gli esodati **REPERTORIO**

